

B. N. C.
FIRENZE
1007
29



XXVI
BOSEL

STILLATO SOSTANTIOSO
DEL SOMMARIO
DE' QVATTRO LIBRI
DELL'
AVSTRIA ANICIA

DEL P. D. CIPRIANO DE CONTI BOSELLI, S. O. &c.

*Della quale, in perpetuo combattimento con grauissime diffi-
cultà, è stato già impresso il primo Libro in Milano; E
della necessità de' gli altri da imprimerfi, per l'opera
perfettionare, e particolarmente il quarto, con-
clusione de' gli altri tre precedenti.*

PUBLICATO

Dal P. D. Girolamo Semenzi C. R. della Congregazione
di Somasca.

Nrende l'Autore (primò trà gli Scrittori, e trà gli Huomini)
di mostrare L'Augustissimo Monarca Ibero Carlo II Primo-
genito, non pure dell'Imperio Romano, Gentile, e Christiano:
ma del Battesimo trà la Nobiltà Patrizia Romana, e della
Romana Grandezza; e perciò Primogenito della Gloria trà i Monarchi
nell'vniuerso. E ciò primamente per la Grandezza dell'Augustissi-
ma, e Sagratissima Casa Anicia, sua originaria; E secondariamente
per gli suoi Regni di Spagna &c.

E circa del primo, non potendò sì gran mole nel solo primo Li-
bro, già impresso, digerirsi, e prouarsi: in quattro dimostrarlo,
secondo che ne' loro Sommarij à carte xiiij. preuie del già impresso
Lib. I. n'ha distribuito, ò poco differentemente, ciò è.

1. Che la M. C. del Rè Carlo II. con l'Augusta di Leopoldo di-
scenda per linea paterna dalla famosa protapia Anicia, Patritia, &
Augusta Romana, hà già prouato nel 1. Vol. impresso per tutto il
Cap. 2. da carte 81. per tutta la 136. e nell'Aggiunte ad 883. ese-
guenti; & à 1053. meglio incomparabilmente di qu'unque altro
Scrittore di quest'opinione, con rispondere à grauissime opposizioni

da gli altri non pensate &c. dalle quali restava assolutamente, senza la sua opera, soffocata. E l'ha stabilita per tutto il Cap. 1. per 86. carte, e nell' Aggiunte; rimuouendo l'altra classica opinione contraria, che da Principi illegittimi della stirpe di Francia, non pure Merouenga, ma Carlenga, S. M. n'origina; à finche non possano vantare i Rè di Francia Capetini (tutto che assolutamente ne Merouenghi; ne perauentura Carlenghi siano) che il Cattolico Rè di Spagna, & il Christianissimo Imp. Austriaci da bastardi della lor Casa sieno discesi, e con questo marco dalla natura cauterizati: ma gli habbiano à venerare all'incontro, & ad inuidiare, come da Casa della loro (ancorchè sublimissima) maggiore, propagati.

II. Che la stirpe Anicia originaria delle Maestà Augusta, e Cattolica regnanti, sia originata dall'Augustissima stirpe Giulia di Cesare, e d'Augusto, fondatori della Monarchia, o Imperio de' Romani; e di linea collaterale di Romolo; e della lunga serie de' i Rè Latini, e di Romolo, primo Rè, e fondatore de' Romani medesimi; E che siano ambe gloriosa propagine del Pio Enea; e per esso de' celebrati Rè Troiani, hà già prouato nel 1. libro per tutto il Cap. 13. e seg. per l'istoria Romana: E contra di chi ardisse temerariamente di negare l'Historia Latina, ha lo per la Greca, e per la Frigia iui prouato; e meglio in propria sede al lib. 3. prouerallo per publici monumenti antichissimi contemporanei del Rè Enea; ed osino per Oracoli Sibillini. Et ascendendo Enea; & i Rè Troiani la loro origine nel Cielo delle faulose Deità in seno à Venered, à Gioue: redimerà questo secondo dalle misteriose fauole, e ridurrà storicamente a Rè, & ad Heroe della più recondita antichità, come di quella prima n'hà già auuàzato tempo nel lib. 1. nel Cap. precitato, e nell' Aggiunte a car. 1033. Edopo d'essere dall'istoria humana abbandonato, souuenuto dalla sagra, e diuina, penetrerà con infinità di sagra eruditione alla diuisione de' Patriarchi per popolare le prouincie; riconoscendo con alcuni sagri Spositori il Gioue della Gentilità in Giuano della Sagra Genesi dal Patriarca Giasete, per conuincere lo Scabio, il Gebuiliero, ed i loro seguaci, che dal prelcito Cham temerariamente, con infinito dispiacere dell'Augustissimo Massimiliano I. sua religiosissima stirpe voleuano originare; e Giasete prouerassi padre delle Maggiori Monarchie, e del maggior numero de' Predellinati; E contra di moltissimi SS. PP. e sagri Spositori, per figliuolo Primogenito del Patriarca Noè; per terminare il libro della Primogenitura della Grandezza della M. C. con la Primogenitura del fondatore delle maggiori Monarchie &c.

III Che la medesima prosapia Anicia delle Maestà Augusta, e Cattolica Austrache sia madre per padre del Gran Costantino Imp. fondatore dell'Imperio Romano Christiano, e perciò consanguineo delle

delle sudette Maestà Austriache, ha già prouato l'Autore (primo sta tutti gli huomini) ampiamente, e loienamente nel Cap. 12. e per molte Particelle seguenti, che sono 7. giusti Capitoli; con rispondere à grauisime difficoltà in contrario &c. per assai più di 200. fogli.

IV. Che l'Augustissima prosapia Comnena, seconda di due Imperatori di Ponto, di sei di Costantinopoli, e di dieci di Trabilonda, d'otto Rè de' Lazzi, e di dieci de' Coichi, sia discesa per la migliore opinione dalla stirpe Flauia del Gran Costantino, come il Gran Costantino da gli Anici: ha prouato al lib. 1. Cap. 16. Dove pure ha toccato, che la Gloriosissima stirpe di Toledo &c. da gl'Imperatori Comnenti, come i Comnenti da i Flauj, & i Flauj da gli Anici sia stata propagata; che rianderà con le proue nel seguente libro. Che perciò i famosissimi Duchi d'Alba &c. di gran titoli incoronati; gli Arriubeni de' Despoti della Bulgaria; Zaroueuichi de' Conti di Xandria, di Duchi di Salona, e di Sabieach &c. i Cosacci de' Duchi della Liburnia, e di S. Saba, e di Vauodi del Regno della Bosnia; ed i Caltrioni de' Principi d'Ematia, d'Vmenestia, di Casturia si possono gloriare della consanguinità del Rè Cattolico, e del Christianissimo Imp. Austriaco, come gli Austriaci Monarchi, de' Gloriosissimi Imperatori Comnenti, i Comnenti de' Christianissimi Clorj, o Flauj del Gran Costantino, e Costantino da i Sagratissimi Anici.

V. Che la stirpe Anicia de' progenitori delle Maestà Imperiale, e Cattolica sudette, oltre d'essere la Primogenita dell'Imperio Romano Christiano, fosse più auanti Primogenita del Battesimo, e della Chiesa tra la Patritia Nobiltà Romana, ha prouato breuissimamente nel Cap. 4. del lib. 1. e prouerà maggiormente al lib. 3. doue mostrerà in oltre Primogenita del Martirio tra i Consoli Romani, battezzata nel sangue nell'anno centesimo del Signore, e perciò quattro, e cinque secoli in circa auanti che i Rè di Francia (che col titolo di Primogeniti se n'vanno incoronati) nascessero alla Madre Chiesa.

VI. Che la gran Casa Anicia, dalla quale la M. C. con l'Augusta felicemente imperanti, e originata, fosse la maggiore della Romana Grandezza, e che in alcun tempo sia stata dall'Vniuerso adorata, in grandezze, non pure secolari: ma Ecclesiastiche, Sagre, e Sante, prouerà in propria sede al lib. 3. per grauissimi Scrittori d'ogni secolo, d'ogni natione, e di varie sette; & al sup. emo paragone delle maggiori Case Romanè, e precitamente de' Fabi, d'escritti di Marii, e di Martiri inuitti, per così dire, della patria, dell'Emilia da' Rè de' Romani auuata, e che auuolse la Fabia Massima, e la Scipiona Cornelia, che parue fiorire con tutta la Romana Grandezza, e tra le Reali, sopra le maggiori, quali la Merounga, la Carlerga,

4
e la Capetina, ancorche fecondissime d'infumerabili Rè, Imperadori, e Santi: di Rinouatori d'Imperij; di Gran Benefattori della Chiesa: e con i titoli singularissimi di Christianissimi, e di Primogeniti della Chiesa incoronati. E fra tanto assolutamente per la maggiore del Mondo Romano anticamente (quanti ch'alcuna delle tre gran prosapie sudette regnatrici nelle Gallie nascessero) l'hà prouata sommariamente per alcuni Autori, e Santi antichi nel lib. 1. al Cap. 4. che qui più sotto addurransi.

VII. Che la M. Cat. con l'Augusta imperantissima stata propagata per linea paterna dal Gran Probo Anicio, ed a Santa Proba sua moglie, e successiuamente di padre in figliuolo da Olibrio Sen. Console col fratello, senza esempio, e da S. Giuliana Sen. sua moglie da SS. Padri celebratissima, & appresso da Olibrio Imp. Aug. fratello di Santa Demetriade Verg. sopra tutte le Sante da i maggiori SS. PP. preconizzata; e quindi da Olibrio Iun. Console senza collega, fratello, non altrimenti marito contro la Cronica Alessandrina, e S. Nicetoro Patriarca della Santissima Giuhana la Giouine, Protettrice della S. Fede &c. hà già prouato tutto ciò in contraddittorio, primo tra gli Scrittori, per Capitoli distinti 4. 5. 6. e 7. del lib. 1. l'vno con l'altro intralciati, e nell'Aggiunte sommariamente à car. 1053. secondo che à car. 96. hauea semplicemente autorizzato.

VIII. Che il Gran Probo Anicio, progenitore delle Maestà Cattolica, & Augusta regnanti (che fù Console con Arcadio Imp. per gli Fasti Romani: Quattro volte Prefetto al Pret. per l'Iscrizioni Marmaree de' suoi figliuoli: Rettore dell'Imperio Romano sotto Valentiniano Iun. Imp. per Rufino: Il più ricco del Mondo Romano, che parue tutto suo Patrimonio, per Zosimo, e per Marcellino Historici Pagani, ancorche suoi Iluotosi; & il Portento della Romana magnificenza, che potette muouere ad ammirarle in Roma, col Grand'Ambrosio Anicio, fin colà da Persia i Magi di Sapienza, per autorità di Paolino, Scriba di S. Amb. per lo Baronio &c.) ch'ei fosse, dico, Primogenito della Grandezza, non pure Aniciano: ma Romano, s'è prouato nel lib. 1. al precit. Cap. 4.

IX. Che fra gli altri Grandi, fossero, non pure Anicij: ma del ramo più florido de' Primogeniti del Gran Probo (dal quale l'Augustissimo Imp. Leopoldo, & il Cattolico Rè Carlo sono discesi) hà prouato nel lib. 1. al Cap. 6. Olibrio Imperadore, nelle predette Maestà propagato: Giustiniano il Grande Legislatore al Cap. 10. Giustino Seniore Augusto il Cattolico, contro tutti gli Scrittori Greci, Latini &c. nel Cap. 11. S. Proba, e S. Giuliana la Vecchia (progenitrici delle medesime Maestà) l'vna nel Cap. 5. e l'altra nel 6. precit. e pur quini la Santiss. Verg. Demetriade, come la madre sudetta,

ambe

ambe dalla Santità de' Sagri Dottori con sub'limi elogi sopra tutt'al-
tre Sante canonizzate: S. Petronio Vescouo di Bologna, prima d'al-
tro Scrittore, contro grauilissime difficoltà ne' Cap. 3. e 4. &c. e nel lib.
2. prouerà del medesimo ramo S. Seuerino Boetio, Console, Dottore,
è Martire, il Patriarca S. Benedetto, e S. Placido Protomartire del
Monacismo dell'Occidente con i SS. fratelli &c. i Santissimi Pontefici
Massimi Felice II. detto II. e S. Greg. Magno, S. Scolastica, S. Tar-
silla, e S. Emiliana Vergini, e S. Flaura Verg. e Mart. e S. Ilidia ver-
doua; E nel medesimo ramo, inseriti per adozione tra gli Anici,
hà nel lib. 1. additato nel Cap. 11. e prouerà nel lib. 2. tutti gl'Impe-
ratori dopò Giustiniano, fino à Mauritio inclusiue, Atalarico Rè
d'Italia, delle Gallie, e delle Spagne; col genitore, e Zato Rè, & Impe-
radore de' Colch: tutti (torno à ridire) del Gloriosissimo ramo
Aniciano de' Primogeniti, dal quale S. M. C. col Christianissimo
Imperatore è discesa.

X. Che fossero Anici, della consanguinità (dalla quale l'Austriache
Maestà, Cattolica, & Augusta sudette sono deriuare) proueransi nel
lib. 3. altri numerosissimi Consoli de' Romani, quasi successiuamente,
Prefetti di Roma, & al Pretorio; Imperatori Augusti Pontefici Massi-
mi, e Santi d'ogn'ordine, e tra essi i Sommi Dottori della Chiesa
(oltre S. Greg. Magno sudetto) S. Ambrogio, e S. Tomaso l'Ange-
lico; se bene del secondo è stato prouato al lib. 1. cap. 7. nel fine, e
meglio nell'Aggiunte à car. 973. e tra le Sante frà l'altre S. Helena
Augusta, Prima Esaltatrice del Glorioso stendardo della Croce, è
stata prouata in contraddittorio nel lib. 1. nel Cap. 12. e Particelle segg.
e difficulterà di S. Ansano Mart. Apostolo de' Saneli, di S. Seue-
rino Apostolo de' Norici, di S. Eustachio Mart. con tutta la sua fami-
glia di Paradiso, di S. Giustina di Padoua, di S. Christina, di S. Cie-
mente Vesc. Ancirano, e d'altri Santissimi Pontefici Massimi; E per
attine stretta de' gli Anici la Gloriosissima S. Orsola Verg. e Mart. con
numerosissimi Santi di sua stirpe paterna, materna, e dello sposo,
madre d'un esercito di Vergini, e Martiri, di Principi, e di moltissimi
Rè è stato già prouato al lib. 1. nell'Aggiunte da car. 983. e segg.
per molte, con la sua historia Galsfridiana in perpetuo contraddittorio.

XI. Che gli Anici, ed i loro progenitori (consanguinei de' gli Au-
gustissimi Leopoldo Imp. e Cattolico Rè Carlo) habbiano fondato
l'Imperio Romano, Gentile, e Christiano, ed i medesimi Romani,
che sono stata la più gloriosa nazione dell'Vniuerso, hà prouato lib.
1. cap. 13. e 12. &c. Che siano stati benefichi, e salutari al Genere hu-
mano, sopra tutt'altre prosapie: Dato legge Civile a Mondo Ro-
mano, ed in gran parte all'Ecclesiastico, e toralmente a Monastico:
Sostenuto per secoli, cò le spalle de' suoi Santiis. Atlanti del Vaticano

l'Ecclesiastico Cielo, non meno che con le lettere de' suoi Gran Dottori: fondato il Monacismo de l'Occidente, che tutta la Gloria della Chiesa n'ha abbracciato; arricchendola di Monarchie spirituali, e tribuatole infiniti tesori temporali: di più d'vndici mila Vescou, di noue mila Arciuescou: di più di due volte tanti Eminentissimi Cardinali, e Pontefici Massimi. quanto tutte l'altre Religioni insieme; e d'affai più d'cinquantacinque mila Santi canonizzati con altra immensità di gloria: tutto Rè temporale ancora S. Pietro, a fin che ponero, e scalzo Pescatore, non fosse la sua diuina autorità da i Tirannici pestata: Fabbricato d'oro la Chiesa, quando ne pure erale permesso d'ergere il capo di terra sopra la terra, nelle catacombe, per timor de' Tiranni rincentrata: E dorato anticamente tutti i suoi Vescouadi per l'Vniuerso: spiantato da i Mondo l'Idolatria; E piantato per tutto l'adoratione della Croce, dalle sue Auguste figliuole primamente ritrouata; E da i suoi Augusti figliuoli, di forza di malfattori fregiatosene primamente la fronte adorata: e restaurato in gran parte le rouine Angeliche dellaौरana città di Dio &c. come il tutto ne' lib. 2. e 3. prouerassi; e molto di ciò ne viene dal prouato già nel lib. 1. in sicura conseguenza.

XII. Per tutto ciò ne' tre libri iparso, raccotrassi nel lib. 4. per conclusione vltima: a delle conclusioni, che la M. C. dell'Augustissimo Carlo II. (dalla linea de' Primogeniti della Casa Anicia ed Austriaca discesa, e di sue Grandezze herede) debba essere incoronato con i supremi titoli, che dicea, non pure di *Primogenito dell'Imperio Romano Gentile, e Christiano*: ma di *Primogenito del Battesimo trà la Patrizia Nobiltà Romana, e della Romana Grandezza*; e perciò di *Primogenito della Gloria trà i Monarchi nell'vniuerso*. Titoli supremi, non potendo sopra d'essi sublimarsi alcun Monarca in terra, se non s'entra in Cielo. *Non plus vltra*: ma *Plus vltra*; perche s'entrera con tanti Santi Anici nel Cielo ancora.

XIII. Ne basta per tutti questi Gloriosi Attributi, dire S. M. C. *Primogenito dell'Imperio Romano Gentile, e Christiano*: non il secondo; perche auanti che il Gran Costantino Anicio, poco dopò di 300. anni del Signore, primo trà gl'Imperatori (e poco meno di due secoli auanti del natale del primo Re de' Franchi al Cielo) rinascesse nell'acque del Battesimo a Christo, furono battezzati nel sangue del Martirio l'anno centesimo del Sign. i Glabriori Anici, Primogeniti del Martirio trà i Consoli de' Romani, come nel Cap. 13. del lib. 1. s'è accennato; & al lib. 3. prouerassi; Et auanti ancora; imperciò che trouandosi alcuni Patrizi Romani nel primo secolo della Chiesa Christiani nel To. 1. de gli Annali Ecclesiastici Baroniani: frà tutti loro furono Primogeniti del Battesimo gl' Anici, come cantò per pubblica

blica fama, & attestato di tutta Roma, che gloriansene, Prudentio
contra Simmach. Grauiissimo Scrittore dell'istoria della Chiesa,
come nel 4. Cap. del lib. 1. s'è preconizzato:

Fertur enim ante alios Generosus Anicius Pybia

Ilustrasse caput: sic se Roma inclita iactat:

Il che certamente ne' tempi Apostolici auuenne, ne' quali fin sotto
Claudio, per autorità di S. Paolo nell' Epist. ad Rom. propagata la
nostra Fede tra' Romani risplendeua; à legno che n'erano specchio,
e Maestri ad altri stranieri, com'ei n'attella; onde assai più di 400.
anni prima del Battesimo di Costoueo (Primo Rè Christiano tra i Rè,
che col titolo di Christianissimi s'incoronano) i progenitori della
M. C. se ne vanno gloriosi. Non bastandomi perciò d'hauerla intito-
lata, *Primogenito dell'Imperio Romano anche Christiano*: tarà neces-
sario d'aggiugnerla, *Primogenito del Battesimo tra la Patria No-
bilità Romana*, ch' à i Rè daua legge; quando, ciò è, i Franchi non
pure non erano Christiani: ma non haucano Rè, ne Regno, ne meno
nome; Onde non sò come possano già mai al suo paragone preten-
dere di Christianissimi, ne di Primogeniti della Chiesa i titoli glo-
riosissimi, se non prima assai di sopra 400. anni dopò nacque il
lor primo Rè à Christo; che perciò più presto secondogenito,
anzi terzogenito tra i Rè à Christo rinati parranno; cedendo il se-
condo al Re Lucio della Gran Bertagna, a cui nacque Christo Sol
di Giustitia, la doue sempre il Sol tramonta, ed hora inoltre il som-
mo Sole.

XIV. E come non è bastato dire S. M. *Primogenito de l'Imperio
Romano Christiano*; essendo stato necessario d'aggiugnerle, *Prime-
genito del Battesimo tra la Patria Nobilità Romana*: così non basta
d'hauerla preconizzata per *Primogenito dell'Imperio Romano Gentile*,
senza soggiugnerla *Primogenito della Romana Grandezza*; essendo sta-
te obbiettate all'Autore per maggiori altre gran prosapie Romane,
dal Duca di Borneuille la Fabia: da Liui l'Emilia; e da altri la Cor-
nelia: Onde pareua necessario d'aggiugnerle ancora, *Primogenito
della Grandezza Romana*; essendo stato preconizzato già più di 1300.
anni. Gran Probo Anicio, progenitore di S. M. C. per Primogenito
della Romana Grandezza da grauiissimi autori suoi contemporanei,
nel 1. Lib. al Cap. 4. addotti, ciò è, Marcellino, e Zosimo (ancor che
come Pagani, conuinti iui per liuorosi de' Principi Christiani) che
tutte quasi le ricchezze del Mondo, & vn Mondo di ricchezze fossero
suo patrimonio: *Probus, claritudine Generis, & potentia, & opum
amplius cognitus Orbi Romano, per quem vniuersum pendè patri-
monia sparsa possedit &c.* e l'altro al 6. de gli Anici, tra' quali il Ma-
gioratco Probo tenea: *Soli omnium propè dixerim diuitias possi-
dentes.*

dentes. Da Claudiano nel Panegirico detto in Roma nel prendere il gemino Consolato la sua Gloriosissima prole (dal vno de' quali S. M. C. nel 2. Cap. e nell'Aggiunte à car. 1053. 8cc. del lib. 8. s'è già pronata discesa) ritrombò dauanti al'Augusto Senato Romano, e del fiore della Nobiltà Romana: Che niuna istope, per Grande ch'ella si fosse, e l'Atrio fastoso pieno d'agrichi simulacri d'Heroi ostentasse; ardisse con tutto ciò d'entra, e con l'Anicia stirpe in cimento, di gloria: ma cedendole assolutamente la prima, e principale palma, hauesse facoltà solemente di gareggiare della seconda con l'altre:

Nec quisquam Procerum tentat (licet arte vetusto)

Floreat, & claro cingatur Roma Senatu)

Se iactare parem: Sed prima sede relicta

**Auchenis, de iure licet certare secundo.*

Cognome de
gli Anici co-
quistati per
troarli sem-
pre al timo-
ne del gouer-
no Romano.

Che ferra la bocca, non pure al Duca di Borneuille: ma à Liuiò; ch'alcune altre prolapie Romane voleano all'Anicia preferire; Onde fin colà dalle Gallie il famoso Poeta Console, Maestro di Gratiano Augusto, potente del Gran Probo Anicio preconizare in libretto indirzzatogli. Chiamandolo: *Flos flosculorum Romuli*, Fiore di tutta la più fiorita Nobiltà Romulea, ò Romana; e perciò non pure della Patria; ma della Regia, e dell'Augusta; della Regia, ciò è, de' Rè Latini, e di Romolo, nel quale terminarono per l'Historia Romana con Liuiò, e con Dionigi; e dell'Augusta de' Giuli, da Enea, padre loro, di Romolo; e de' gli Anici; come al Cap. 13. del lib. 1. per l'Historia, non pure Romana: ma Greca, s'è conuinto. Onde Herodiano (che poco mancò, che, Greco) il Principato dell'Historia Romana non conquistasse) preconizò, che Glabrione Senatore (pronato da noi nel prec. cap. 13. per Anicio) fosse eletto Imperatore da Pettinace; per quella ragione: *Erat enim ille omnium Patriciorum Nobilissimus, ad Aeneam Veneris, & Anchise filium, seriem generis referens*, come nel prec. cap. 13. E della Gran Proba Anicia moglie del medesimo Probo (dalla cui fortunata coppia con l'Augustiss. Imp. Leopoldo il Cattolico Rè Carlo è stato propagato) conchiude con la tromba d'oro di S. Girolamo à S. Demetriade Verg. Anicia, sua pronepote, e figliuola di S. Giuliana Sen. *Proba illa omnium Dignitatum, & cunctae Nobilitatis in Orbe Romano nomen illustrius.*

XV. Et ancor che tutto ciò non pure batti: ma sia touerchio, per costituire il Maggior Monarca del Mondo in dignità; non potendosi formonare più alto in terrane' supremi Atributi, se non si vola in Cielo (doue pure con tanti Santi Anici d'ogn'ordine s'è entrato:) se ne deue ricorrere finalmente per sigillo de' quattro libri; Che il Rè Cattolico, Primogenito di questa Gran prosapia, possa intitolarsi, Primogenito della Gloria frà tutti i Monarchi nell'Vniuersa: I quali al

paragone, non pure di Casa maggiore: ma ne meno eguale esser potendo; & assolutamente inferiori, per Grandi ch'esse siano; non potendo seco cimentarsi: sieno forzate a sacrificare (come à più gloriosi) all'Idolo supremo della sua Gloria. Con che chiuderà, e conchiuderà col *Non plus ultra* il Libro 4. l'Autore. Che perciò non bastando il primo lib. già impresso di questa materia (nel quale però in gran parte di ciò i fondamenti sono stati gettati:) essendo gli altri necessarii, s'auuertono i Gran Ministri Regij, e Maggiori di S. M. C. per l'impressione de gli altri tre à non perder tempo, che manca alla vecchiaia di 77. anni hormai dell'Autore, che fugge dal tempo, che la tardanza del negoziare va scialacquando; mentre, per senso comune, non resta facultà humana ad altro Scrittore, di poter di sue intraprese imprese apprendere il fine.

XVI. Ed hauendo prouato l'Autore l'origine della Maestà Car. con l'Augusta imperante dalla Gloriosissima Casa Anicia de' più sublimi Patrizi, & Augusti Romani, e dell'Vniuerso per linea paterna: non hà trasandato di redimerla per linea materna de' Rè di Castiglia, de' quali è herede, dall'origine barbara d'un solo, ò due Rè empj, della Chiesa persecutori, perditori di Regni, non pure alla loro stirpe (che non era Reale) ma alla loro natione, a' quali era stata data falsi Istrumentarij supposta, insieme co' famosi Duchi di Medina Celi in conseguenza; con la paterna de' Grandi Almiranti di Castiglia, de' Duchi di Borgogna, de' Rè di Portogallo, e de' gl'Imperatori Berengarij, ancor che di prosapie diuerti, da essi falsamente identificati d'origine; Egli hà restituiti generosamente ad vna gran prosapia di lunga serie di gentilissimi, numerosissimi, e Pij Rè, Imperatori, e Santi, la Maggiore del Mondo dopò l'Anicia, quale la Capetina, di Duchi di Borgogna al Cap. 2. pag. 24. e seg. e nell'Agg. 748. e seg. 752. e segg. del lib. 1. e forsi da i Carleghij al Cap. 1. col Biondello, o dal Rè Luitprando d'Italia iui col Chifflerio discesa. E tutti congiuntamente con S. M. C. dalla necessità hà liberato d'hauere à cedere indecentemente la linea di Primogeniti a' suoi vassalli, e Feudetarij, che da gl'Istrumentarij erano intronizzati nell'honore della linea de' Primogeniti, e S. M. C. ficcata in vn angolo con i cadetti; à fin che hauendo difeso l'Autore la Primogenitura di S. M. per la stirpe paterna; non fosse poi condannata la medesima da i falsarij à cedere a' suoi vassalli, non pure grandi: ma mezzani, la Primogenitura per la materna herede; confondendo in ciò l'Autore chiunque bisognò nell'Agg. del lib. 1. à car. 729. per molte, & 820. e seg. potendosi gloriar in ambi questi particolari d'essere stato il primo trà tutti gli Scrittori, etrà gli huomini, ad essersi conquistato la Corona Ciurca di Liberatore, non mica di Cittadini Romani, fuor che d'origine:

ma de' Maggiori Monarchi, dall'imposture redimendoli.

XVII. Et hauendo prouato l'Autore l'origine d'ambe le Maestà, Cattolica, & Augusta regnanti dalla Casa Primogenita della Grandezza Romana diuise, eia Cattolica del Rè Carlo II. Primogenito della Gloria: non ha obliato, ne poteua obliare l'Augusta di Leopoldo Imp. il quale col Re Cat. à vicenda ne' Capitoli, e nelle Grandezze della Casa Anicia è andato intrecciando, come ad ambe comuni. Manecellato ad incoronare co' supremi titoli di Primogenito di tutti i noui Attributi già annouerati la sudetta M. C. come Primogenita della stirpe: non tralascia d'attribuire primariamente con la Chiesa il titolo di Christianissimo all'Augustissimo Imp. Primogenito in dignità sopra tutti i Re. E non hauendo potuto consagrarle perciò il primo Volume Aniciano: gli hà destinato il *M. Carlo Leon* d'altro singularissimo apparato, e più proprio, e più eruditto di materie Germaniche Habsburgiche; supplicandolo à proteggergliene ogni volta l'impressione.

XVIII. E dopò d'hauer prouato la Primogenitura della Gloria, &c. della M. C. per la dignità della Casa Anicia sua originaria: procurallo ancora (*Vita comite*) per le Grandezze de' Regni di Spagna. Ma fuori di quelli quattro libri, come in Appendice nel quinto.

XIX. Et hauendo per tutto ciò l'Autore ecceduto in qualità (come particolarmente, per quanto s'è detto appare) & in quantità (come al fine del lib. I. impresso nell'Indice delle sue opere da imprimerli appare) tutti quanti gli Scrittori insieme delle materie Austriache: à ragione lo dichiara la M. C. suo Historico, e Cronista della sua Monarchia; e s'attenderà, che faccia poi il medesimo l'Augustissimo Imp. Leopoldo, che già differillo (ch'era l'ideato dal Gran Duca Ferdinando II. di Toscana di F. M. come l'Autore al lib. I. già nel cap. 4. ha rammemorato;) per gloria singulare à niun'altro fino ad hora conceduta; *E poco da chi più dourebbe conosciuta*: Ma scorgendosi l'Autore hormai non più che tre anni (con molte presenti indisposizioni) dagli ottanta dittante, quando si suole memorati rimbambire: spauentandosi fra tante auuertità domestiche, di potere le sudette opere (non che l'altre Austriache dell'Indice sudetta) in così breue tempo imprimere, mentre dal tempo, che gli manca, ne fugge: s'augura, che i Gran Ministri della Monarchia spronino col loro zelo la curatione libera con la Gallica velocità; à fin che senza l'ultime conclusioni della Gloria non abortino così nobili parti, che in vano la Magia della sapienza altrui cercheralli, che con l'erudita penna, quasi con verga incantatrice, gli rauuiui.

IL FINE.

1870

1871

1872

1873

1874

1875

1876

1877

1878

1879

1880

1881

1882

1883

1884

1885

1886

1887

1888

1889

1890

1891

1892

1893

1894

1895

1896

1897

1898

1899

1900

1901

1902

1903

1904

1905

1906

1907

1908

1909

1910

1911

1912

1913

1914

1915

1916

1917

1918

1919

1920

1921

1922

1923

1924

1925

1926

1927

1928

1929

1930

1931

1932

1933

1934

1935

1936

1937

1938

1939

1940

1941

1942

1943

1944

1945

1946

1947

1948

1949

1950

1951

1952

1953

1954

1955

1956

1957

1958

1959

1960

1961

1962

1963

1964

1965

1966

1967

1968

1969

1970

1971

1972

1973

1974

1975

1976

1977

1978

1979

1980

1981

1982

1983

1984

1985

1986

1987

1988

1989

1990

1991

1992

1993

1994

1995

1996

1997

1998

1999

2000

2001

2002

2003

2004

2005

2006

2007

2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

2025

2026

2027

2028

2029

2030

2031

2032

2033

2034

2035

2036

2037

2038

2039

2040

2041

2042

2043

2044

2045

2046

2047

2048

2049

2050

2051

2052

2053

2054

2055

2056

2057

2058

2059

2060

2061

2062

2063

2064

2065

2066

2067

2068

2069

2070

2071

2072

2073

2074

2075

2076

2077

2078

2079

2080

2081

2082

2083

2084

2085

2086

2087

2088

2089

2090

2091

2092

2093

2094

2095

2096

2097

2098

2099

2100

2101

2102

2103

2104

2105

2106

2107

2108

2109

2110

2111

2112

2113

2114

2115

2116

2117

2118

2119

2120

2121

2122

2123

2124

2125

2126

2127

2128

2129

2130

2131

2132

2133

2134

2135

2136

2137

2138

2139

2140

2141

2142

2143

2144

2145

2146

2147

2148

2149

2150

2151

2152

2153

2154

2155

2156

2157

2158

2159

2160

2161

2162

2163

2164

52. 1001





MC

